

Gli attuali sistemi di conoscenza stanno profondamente cambiando nei contenuti, nella forma e nelle ubicazioni. Nuovi settori emergono mentre settori tradizionali scompaiono o ri-appaiono in ricombinazioni di discipline. Antichi manoscritti e pubblicazioni accademiche recentissime, così come oggetti e artefatti provenienti dai luoghi e dai periodi più disparati, sono arricchiti da metadati e resi studiabili, elaborabili e accessibili a distanza. Centri di apprendimento del sud e dell'est del mondo si espandono ridefinendo gerarchie consolidate di ricerca e di competenza. La discussione si concentrerà su alcuni ambiti in cui tali tensioni si sono manifestate e continueranno a manifestarsi: la biblioteca, l'archivio di storia dell'arte e le tecniche della filologia. In tempi di crisi, le interconnessioni tra il contenuto della conoscenza e i modi in cui essa viene prodotta e organizzata sono sottoposte a un'indagine accurata e a una pressione senza precedenti. Diagnosi e prognosi delle crisi attuali sono messe ampiamente in discussione. Alcuni affermano che forme di conoscenza innovative e sperimentali sono ostacolate come non mai dall'insistenza rigida e ostinata sulla

**BIBLIOTECHNICA
DIGITAL ARTS,
PHILOLOGY,
AND KNOWLEDGE
WORLDS**

specializzazione disciplinare, altri sostengono che la formazione e la competenza disciplinari sono seriamente minacciate dal nozionismo approssimativo insito nell'interdisciplinarietà e nel populismo para-accademico. Questa tesi trova riscontro tanto nelle indisciplinate pagine di commenti alle pubblicazioni online quanto nelle preoccupazioni relative alle pressioni commerciali e alle pratiche monopolistiche dell'editoria accademica. Inoltre, è ampiamente riconosciuto che i modelli di conoscenza occidentali consolidati e le loro istituzioni — accademie, università, musei e archivi — sono ormai del tutto inadeguati in quanto fonti di conoscenza originale e devono essere almeno integrati, quando non sostituiti *in toto*, da forme di organizzazione sperimentale senza precedenti. Queste possono essere transnazionali, transdisciplinari, aperte alla condivisione o adattabili ai cambiamenti, e spaziare dalle piattaforme di partecipazione fondate sul web ai poli di eccellenza o

agli istituti di studi avanzati. Al tempo stesso, è di estrema importanza che forme tradizionali di conoscenza — molte delle quali, come viene ammesso da un numero crescente di studiosi, hanno precedenti estranei alla cultura occidentale o derivano da una serie di precedenti classici diversi — vengano rafforzate, se non addirittura salvate, dalle più recenti modalità di immagazzinamento, recupero e organizzazione della conoscenza. Ad esempio, molti prevedono che le tecnologie digitali resusciteranno la biblioteca, il museo e l'archivio come sistemi vitali di conoscenza. La biblioteca come istituzione e discipline quali la filologia e la storia dell'arte rappresentano esempi illuminanti attraverso i quali esplorare questi temi generali. La storia della biblioteca all'interno di differenti sfere e tradizioni culturali è strettamente collegata alle forme di conoscenza proprie di quelle culture e ai loro sviluppi. Possiamo chiederci come le

biblioteche hanno incarnato, oppure trasformato, l'organizzazione disciplinare, come hanno irrigidito i sistemi di conoscenza o fornito risorse per un loro scambio reciproco e una loro sovversione radicale. Discipline quali la filologia, carat-

terizzata da un'estrema attenzione al recupero delle fonti originali e all'identificazione degli autori, e la storia dell'arte, coinvolta tradizionalmente in questioni di attribuzione, ma anche di erudizione e conservazione, sono da tempo intimamente associate all'istituto della biblioteca. Entrambe, avvalendosi di molteplici modalità sensoriali, hanno sviluppato un elaborato apparato materiale e discipline estremamente specializzate al fine di ricostruire mondi perduti e remoti. Entrambe sono attualmente in corso di trasformazione e di re-invenzione. Il nostro dialogo indagherà il modo in cui nuove tecnologie della conoscenza, quali l'accesso e l'archiviazione digitali, e nuove geografie della conoscenza, quali quelle implicate da forme istituzionali esterne alla tradizione occidentale o dal rifiorire di forme originate da più antichi sistemi di conoscenza, incidono oggi su tali discipline che si fondano sulla biblioteca e possono incidere sul loro sviluppo futuro.

Holland House library after Air Raid / Reproduced by permission of English Heritage



BIBLIOTECHNICA DIGITAL ARTS, PHILOLOGY, AND KNOWLEDGE WORLDS



8 SETTEMBRE | ORE 18
EVENTO INAUGURALE

I DIALOGHI
DI SAN GIORGIO

09 – 11
SETTEMBRE 2014

FONDAZIONE GIORGIO CINI
ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
VENEZIA

MURTHA BACA
LUCA MASSIMO BARBERO
MATTHEW BATTLES
GEOFFREY C. BOWKER
GREGORY CRANE
ANN-SOPHIE LEHMANN
GLENN W. MOST
AIHWA ONG
RUTH PADEL
FILIPPOMARIA PONTANI
DAGMAR SCHÄFER
SIMON SCHAFFER
JOHN TRESCH
STÉPHANE VAN DAMME

LUNEDÌ 8

18.00–19.30 EVENTO INAUGURALE

Pasquale Gagliardi
Presentazione de I Dialoghi

RepertorioZero
Black Angels di George Crumb

Alberto Onofrietti
Lecture tratte da *La Biblioteca di Babele*
di Jorge Luis Borges

MARTEDÌ 9

9.00–10.30

CHAIR Simon Schaffer

Geoffrey C. Bowker
*Emergent forms of knowledge expression
and the potential for ontological
and epistemological novelty*

10.30 – 11.00 COFFEE BREAK

11.00 – 12.30

Gregory Crane
*A new society of learning: understanding
the human record through emerging
technologies and new, deeply traditional
relationships*

15.00 – 16.30

CHAIR Filippomaria Pontani

Glenn W. Most
*Western and non-western forms
of philology*

MERCOLEDÌ 10

9.00–10.30

CHAIR Simon Schaffer

Dagmar Schäfer
*Local monographs as an Asian genre
and the effects of digitization
on archaeology, museology and texts*

10.30–11.00 COFFEE BREAK

11.00–12.30

Stéphane Van Damme
*Mobile philology and invisible library in the
seventeenth and eighteenth centuries*

15.00–16.30

CHAIR John Tresch

Aihwa Ong
*Rooted cosmopolitans: Contemporary
Chinese cultural forms*

GIOVEDÌ 11

9.00–10.30

CHAIR Luca Massimo Barbero

Ann-Sophie Lehmann
*Digital Material Networks: the dystopia
of replacement and the utopia of collectivity*

10.30–11.00 COFFEE BREAK

11.00–12.30

Murtha Baca
*Digitization does not equal access:
thoughts on the technical and linguistic
challenges of making cultural heritage
available online*

14.30 – 16.00

CHAIR John Tresch

Matthew Battles
*When all the world becomes a library,
do we become readers, or books?*

16.00–16.30 COFFEE BREAK

16.30 – 17.45

Ruth Padel
An artist's perspective

CONCLUSIONI

Today's systems of knowledge are undergoing profound changes in content, form and location. New fields emerge and old ones disappear or re-appear through the recombinations of disciplines. Ancient manuscripts and the most recent scholarly publications, as well as objects and artefacts from every place and time, are enriched through metadata and made searchable, crunchable and remotely accessible. Centres of learning in the global south and east stretch and reorder previously established hierarchies of research and expertise. Our discussions will concentrate on a handful of sites in which such tensions have played out and will continue to do so: the library, the art-historical archive and the techniques of philology. In times of crisis, interconnexions between the content of knowledge and the ways it is produced and organised come under unusual scrutiny and pressure. Diagnoses and prognoses of today's crises are widely disputed. Some claim that innovative and experimental knowledge forms are unprecedentedly hampered by rigid and insular insistence on disciplinary specialisation, while others argue that disciplinary training and expertise are under major threat from loose notions of interdisciplinarity and extramural populism. This argument is evidenced as much in the unruly comments pages of online publications as in concerns about commercial pressures and monopolistic practices within academic publishing. It is also widely held that established western models of knowledge and their institutions — academies, universities, museums and archives — are now entirely inadequate as sources of novel knowledge and must be at least complemented, perhaps entirely replaced, by unprecedented forms of experimental organisation. These may be transnational, transdisciplinary, open-sourced or open-ended, and range from participatory web-based platforms to poles of excellence or institutes for advanced study. Simultaneously, it is urged that traditional knowledge forms - many of

which, scholars increasingly recognise, have been drawn from precedents outside the western cultural sphere, or from a range of different classical precedents - will be reinforced, if not redeemed, by the newest forms of knowledge storage, retrieval and organisation. It is often predicted that digital technologies, for instance, will resuscitate the library, museum and archive as viable systems of knowledge. The institution of the library and the disciplines of philology and of art history are illuminating examples through which to explore these general themes. The library's history in different cultural spheres and traditions is entirely linked with the knowledge forms of those cultures and their development. We ask how libraries have embodied, or instead transformed, disciplinary organisation, how they have rendered knowledge systems rigid or provided resources for their mutual exchange and radical subversion. Disciplines such as philology, characterised by close attention to the recovery of original sources and identification of authorship, and art history, traditionally involved in questions of attribution as well as of connoisseurship and conservation, have long been intimately associated with the institution of the library. Both have deployed elaborate material apparatus and highly skilled disciplines, employing multiple sensory modalities, to reconstruct lost and distant worlds. Both are currently being transformed and re-invented. This dialogue will ask how new knowledge technologies, such as digital access and archiving, and new geographies of knowledge, such as those involved in institutional forms from outside the western tradition or the revival of forms from earlier knowledge systems, now affect these library-based disciplines and how they may affect their future development.

**BIBLIOTECHNICA
DIGITAL ARTS,
PHILOLOGY,
AND KNOWLEDGE
WORLDS**

Holland House library after Air Raid / Reproduced by permission of English Heritage



BIBLIOTECHNICA DIGITAL ARTS, PHILOLOGY, AND KNOWLEDGE WORLDS



**8 SEPTEMBER | 6 PM
OPENING EVENT**

I DIALOGHI
DI SAN GIORGIO

09 – 11
SEPTEMBER 2014

FONDAZIONE GIORGIO CINÌ
ISLAND OF SAN GIORGIO MAGGIORE
VENEZIA

MURTHA BACA
LUCA MASSIMO BARBERO
MATTHEW BATTLES
GEOFFREY C. BOWKER
GREGORY CRANE
ANN-SOPHIE LEHMANN
GLENN W. MOST
AIHWA ONG
RUTH PADEL
FILIPPOMARIA PONTANI
DAGMAR SCHÄFER
SIMON SCHAFFER
JOHN TRESCH
STÉPHANE VAN DAMME

MONDAY 8

6PM – 7.30 PM OPENING EVENT

Pasquale Gagliardi
Introduction of *I Dialoghi*

RepertorioZero
Black Angels by George Crumb

Alberto Onofrietti
Lectures from *La Biblioteca di Babele*
by Jorge Luis Borges

TUESDAY 9

9.00–10.30

CHAIR Simon Schaffer

Geoffrey C. Bowker
*Emergent forms of knowledge expression
and the potential for ontological
and epistemological novelty*

10.30 – 11.00 COFFEE BREAK

11.00 – 12.30

Gregory Crane
*A new society of learning: understanding
the human record through emerging
technologies and new, deeply traditional
relationships*

15.00 – 16.30

CHAIR Filippomaria Pontani

Glenn W. Most
*Western and non-western forms
of philology*

WEDNESDY 10

9.00–10.30

CHAIR Simon Schaffer

Dagmar Schäfer
*Local monographs as an Asian genre
and the effects of digitization
on archaeology, museology and texts*

10.30–11.00 COFFEE BREAK

11.00–12.30

Stéphane Van Damme
*Mobile philology and invisible library in the
seventeenth and eighteenth centuries*

15.00–16.30

CHAIR John Tresch

Aihwa Ong
*Rooted cosmopolitans: Contemporary
Chinese cultural forms*

THURSDAY 11

9.00–10.30

CHAIR Luca Massimo Barbero

Ann-Sophie Lehmann
*Digital Material Networks: the dystopia
of replacement and the utopia of collectivity*

10.30–11.00 COFFEE BREAK

11.00–12.30

Murtha Baca
*Digitization does not equal access:
thoughts on the technical and linguistic
challenges of making cultural heritage
available online*

14.30 – 16.00

CHAIR John Tresch

Matthew Battles
*When all the world becomes a library,
do we become readers, or books?*

16.00–16.30 COFFEE BREAK

16.30 – 17.45

Ruth Padel
An artist's perspective

FINAL REMARKS